

Batteriosi del kiwi *controllare gli impianti!*

a cura del
**SERVIZIO
FITOSANITARIO,**
Regione
Emilia-Romagna

Il Servizio fitosanitario regionale sta eseguendo controlli a tappeto e preparando linee tecniche di prevenzione e difesa.

Dal 2009 il batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* sta mettendo a rischio il kiwi. Si è passati da pochi casi isolati della batteriosi agli 11 focolai accertati nel 2010 e ai 124 del 2011 (al 31 luglio).

Non sono lontani il 1997 e il 1998, in cui i frutticoltori dell'Emilia-Romagna ebbero a che fare con un altro batterio, *Erwinia amylovora*, che causò pesanti danni soprattutto sul pero. Analogamente a quanto è successo allora, sarà inevitabile subire per alcuni anni, fino al raggiungimento di un nuovo equilibrio, gli effetti dannosi di una rapida diffusione nell'ambiente del nuovo organismo nocivo. Purtroppo ad oggi non sono disponibili mezzi di difesa risolutivi. Indicazioni utili nel medio termine potranno venire dai numerosi progetti di ricerca e di sperimentazione in corso: uno, in Emilia-Romagna, è cofinanziato dalla Regione.

Il Servizio fitosanitario regionale, in collaborazione con le organizzazioni dei produttori e con il supporto di rilevatori appositamente addestrati sta realizzando un intenso monitoraggio degli impianti di actinidia, che in Emilia-Romagna coprono 4.000 ettari. Le zone maggiormente interessate dalla malattia sono la provincia di Ravenna, l'Imolese, talune aree del Forlivese e Cesenate; alcuni focolai sono stati segnalati anche nel Ferrarese.

Quando si individua la batteriosi, bisogna abbattere le piante colpite e, talvolta, anche interi impianti. Al momento la superficie abbattuta è pari a circa lo 0,5% degli ettari coltivati.

La prospettiva

Il decreto 7 febbraio 2011 disciplina in Italia non solo il controllo del territorio e gli interventi in caso di malattia (allegato I), ma anche il processo di produzione e moltiplicazione del materiale vegetale (allegato II). La sanità del materiale vivaistico è fondamentale: per questo motivo i 36



Serv. Fiti. Emilia-Romagna

vivai dell'Emilia-Romagna che hanno denunciato la produzione di piante di actinidia nel 2011 sono controllati ripetutamente dal Servizio fitosanitario.

Per gli impianti produttivi si stanno elaborando specifiche linee tecniche di prevenzione e difesa, che saranno pubblicate su questa rivista e riguarderanno inizialmente le azioni da eseguire nel periodo compreso tra la raccolta dei frutti e la caduta delle foglie e nella fase della potatura. Questi sono alcuni dei periodi della stagione vegetativa considerati critici, perché caratterizzati da condizioni favorevoli alla colonizzazione della pianta da parte del patogeno e alla sopravvivenza dei batteri fino alla stagione vegetativa successiva.

La Regione erogherà, entro quest'anno, il secondo contributo relativo alla estirpazioni di piante di actinidia per infezioni di cancro batterico e di Sharka delle drupacee: il *plafond* disponibile per il 2011 è di un milione di euro. Tuttavia, qualunque tipo di intervento perde efficacia se tutti i produttori di kiwi non controlleranno frequentemente i loro impianti, seguendo le linee tecniche di prevenzione e difesa ed informando tempestivamente il Servizio fitosanitario regionale (051.5278255) della comparsa della malattia. ■

Controlli del Servizio fitosanitario regionale per prevenire la batteriosi del kiwi.